

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 639.121-63.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Recensioni
L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Lasci
L. 200 - Riviste (RPI) Via Parlamento

ULTIME l'Unità NOTIZIE

A Londra

(Continuazione dalla 1. pag.)

Generale dei lavoratori inglesi nell'eventualità di una guerra di aggressione contro l'Egitto. Di conseguenza, gli oratori laburisti chiederanno probabilmente al governo di deferire la questione di Suez all'ONU e di smentire pubblicamente qualsiasi intenzione bellica nei riguardi dell'Egitto, esigendo chiari impegni sui preparativi militari anglo-francesi in continuo sviluppo e che, si afferma negli ambienti laburisti, possono portare ad una esplosione nel Medio Oriente.

Essendo noto l'atteggiamento dell'opposizione, l'atteggiamento degli ambienti politici si concentra dunque soprattutto sulla posizione che assumerà il governo. Vorrà Eden prendere l'impegno di procedere lungo la strada del negoziato, rinunciando al ricatto militare? Secondo alcuni osservatori, il fatto stesso che il primo ministro abbia accettato di convocare il Parlamento sarebbe l'indice di una più calma valutazione delle sue posizioni. Ma un più pacifico affermazione che un più pacifico atteggiamento sarebbe stato imposto al governo sia da una valutazione dei sentimenti dell'opinione pubblica inglese e sia dalle pressioni cui Londra è stata sottoposta dai membri asiatici del Commonwealth e dagli Stati Uniti, per non parlare della «freddista» manifestata dagli stessi governi firmatari del piano Dulles verso i preparativi militari anglo-francesi.

La posizione assunta dagli Stati Uniti, in particolare, può avere una notevole influenza su Londra, ed è con interesse che sono seguiti i colloqui che il senatore George, inviato speciale di Eisenhower, ha avuto oggi a Londra con Selwyn Lloyd e con Eden, e l'attività svolta contemporaneamente al Cairo dal rappresentante americano nel «Comitato dei cinque», Loy Henderson, il quale sta cercando a quanto pare di elaborare una interpretazione del piano Dulles assai poco «ortodossa» dal punto di vista degli interessi anglo-americani.

E' evidente che il tema del dibattito della prossima settimana ai Comuni dipenderà in gran parte dall'esito della missione Menzies. Le notizie che giungono a Londra dal Cairo a questo proposito appaiono abbastanza contraddittorie. Secondo alcuni, ad esempio, i colloqui avrebbero raggiunto un punto morto, dato che «nessun progresso» è stato compiuto nei quattro incontri tra Nasser e il «Comitato dei cinque». Qualsiasi progetto che sovrappone la questione del canale alla sovranità egiziana, dall'altra parte, alcune agenzie arabe, hanno rammentato oggi commenti categorici da un certo ottimismo, sicché tra le previsioni si sono già delineate le linee di una rottura: l'attività svolta dal delegato americano e da quello persiano, definita una rottura; l'attività svolta dal delegato americano e da quello persiano, definita una rottura; l'attività svolta dal delegato americano e da quello persiano, definita una rottura.

A MEZZANOTTE DI OGGI LA "GRANDE OPPOSIZIONE", DEL PIANETA Marte non lascia vedere i marziani neppure a 56 milioni di chilometri di distanza

Verso sud, brillerà una stella più splendente delle altre - Gli osservatori al lavoro - Tempeste di sabbia velano la superficie di Marte - Secondo il prof. Armellini, i «marziani», se mai sono esistiti, si sarebbero già estinti da secoli

A mezzanotte in punto, chi osserverà il firmamento verso il lato Sud, vedrà il pianeta Marte, che gli antichi greci chiamavano appunto «infocato», più luminoso di tutti gli altri e dieci volte più splendente della stella Vega.

Così, con qualche giorno di anticipo (la grande opposizione di Marte, cioè l'allineamento, sullo stesso piano, del pianeta con la Terra e il Sole, doveva verificarsi il 12 settembre).

queste «oasi» è stata scoperta nella notte del 1954 dal grande osservatorio di Bloemfontein. Vivissima, quindi, è l'attesa degli astronomi per le osservazioni rese possibili dalla grande opposizione di oggi (che si protrarrà fino al 20 settembre), appunto, per studiare quali mutamenti siano intervenuti nella faccia del pianeta in questi ultimi anni.

Si è detto che gli osser-

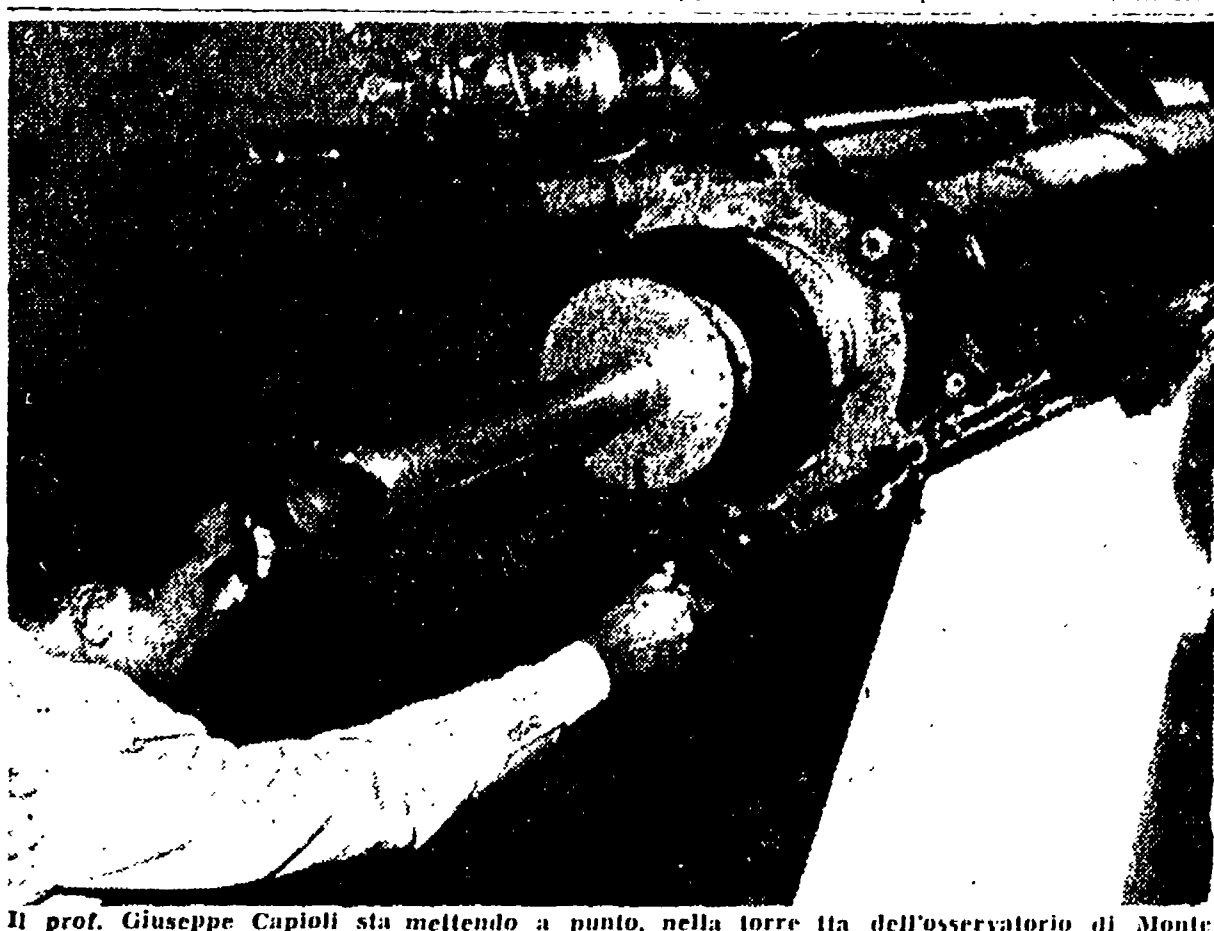
tinueranno regolarmente fino alla fine di settembre. Domani si verificherà, bensi, la distanza minima tra Marte e la Terra, ma questa stessa distanza è già attualmente di poco superiore e lo sarà ancora per tutto il mese di settembre. Perciò domani non succederà proprio niente di straordinario e noi non possiamo, né lo potremo domani sera, comunicare alcun risultato sulle osservazioni. Per ora il tempo non è stato molto

vicino pianeta è anche neppure. Gli stessi fenomeni sono stati del resto cancellati dagli astronomi dell'osservatorio di Falcetti, nella Nuova Arizona. Anche il prof. Kuiper, direttore dell'Osservatorio Mc Donald, nel Texas, ha comunicato che una nube giallastra si estendeva su Marte, per una lunghezza di 1500 chilometri e 700 di larghezza, il 30 agosto, e che 21 ore dopo la nube aveva assunto una forma di doppio «V». Secondo gli scienziati sovietici, sarebbero i «marziani», sarebbero gli importanti mutamenti.

Comunque, questi fenomeni (neve, venti, ecc.) non depongono a favore della tesi della abitabilità di Marte e della presenza nel pianeta dei marziani o meno. Il prof. Armellini, rispondendo a questi appassionati di questi, giunge alla conclusione che Marte assolutamente non può essere

Ancora un italiano morto a Charleroy

CHARLEROI, 6. — Nel pomeriggio di Saint Theodora Damoury, il minatore italiano Giovanni Zambelli, abitante a Dampremy, Route de Mons 32, è rimasto ucciso sotto una frana. Benché sia stato subito estratto, egli è deceduto in seguito alle molteplici fratture. Aveva 29 anni. Era sposato e padre di un figlio.



Il prof. Giuseppe Capilli sta mettendo a punto, nella torre dell'Osservatorio di Monte Mario, a Roma, il telescopio per le osservazioni su Marte

ficarsi il 12 settembre; però, a causa della «forte eccentricità» della sua orbita, avviene molto prima) stasera centinaia di astronomi, astrofili, astrofili e specialisti nello studio di Marte punteranno i loro potentissimi telescopi sull'«infocato», che verrà a trovarsi nel punto più ravvicinato, e cioè ad una distanza minima di cinquantasei milioni di chilometri, ad una distanza pari ad un terzo di quella della Terra dal Sole e centoquaranta volte dalla Luna.

Così, vicino, il pianeta, che tanto interessa la fantascienza e che è oggetto di particolari studi da parte degli scienziati, giunge, relativamente puntuale, allo appuntamento per ripresentarsi, nelle stesse favorevoli condizioni, nel 1971. Come è noto, Marte è il primo dei pianeti superiori, cioè esterno, rispetto alla orbita terrestre, il quarto in ordine di distanza dal Sole (227 milioni di chilometri), è distante dalla Terra, nelle congiunzioni ben 388 milioni di chilometri, e 82, ogni 26 mesi, nelle opposizioni. E' pure noto che le grandi opposizioni si verificano ogni 15-17 anni.

A titolo di cronaca possiamo dire che, appunto, gli astronomi sovietici, le stagioni, nel nostro più vicino pianeta, hanno una durata doppia di quelle nostre, e pertanto, presentemente, nella parte australe del pianeta fiorisce una primavera avanzata, e si assiste proprio in questi giorni, alla liquefazione dei ghiacci che coprono la sua calotta polare.

Questo fenomeno è stato già osservato il 28 e 29 agosto dagli astronomi sovietici dell'Osservatorio dell'Università «Gorki» di Karlov, il cui direttore, Barabasciov, ha dichiarato che, appunto, sotto l'azione dei raggi solari l'atmosfera polare del pianeta meridionale di Marte, consistente in uno strato di neve di brina e di nuvole, diffusa in guigno a molte migliaia di chilometri, ha cominciato a contrarsi rapidamente. Lo stesso fenomeno è stato osservato dal presidente della commissione per lo studio della fisica dei pianeti dell'Unione astronomica nazionale degli USA, cui era stato direttamente comunicato il fenomeno, nell'Osservatorio di York, nel Wisconsin. Anche il prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio di Monte Mario a Roma, negli ultimi giorni ha constatato la rapidissima liquefazione dei ghiacci della calotta polare, appena due settimane fa, «sviluppatissima, ha detto illustre astronomo, e che oggi è divenuta così ristretta da essere appena visibile con il grande rifrattore Steinhil di Monte Mario».

Marte, a differenza della Luna, non è un mondo morto: ha l'aria, ha l'acqua, ha, si dice, «oasi di vegetazione», pur in plaghe immense di sabbia e di rocce rossastre. L'ultima di

proprio alle osservazioni, ma speriamo di poter lavorare in circostanze favorevoli nella seconda metà di settembre. Alla fine di questo mese potremo riparlare dell'opposizione di Marte e anticipare i primi risultati sulle osservazioni».

Anche il noto specialista Guido Ruggeri ha comunicato al prof. Fracastoro, direttore dell'Osservatorio di Catania, che la superficie del pianeta è velata da ampi rilucenti strati giallastri, che, forse, sono prodotti dalle sabbie dei deserti sollevate da violentissimi cicloni.

In conclusione, le condizioni di osservazione di Marte non sono le più felici, se è vero, come si afferma, che Marte è squallido da cicloni e che sul

MENTRE I RAZZISTI BIANCHI ISTERICAMENTE MINACCIANO FEROCI RAPPRESAGLIE

Baionetta in canna la Guardia Nazionale scorta fino alle scuole gli alunni negri

Un toccante episodio di solidarietà fra studenti bianchi e di colore nel Kentucky

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STURGIS (KENTUCKY), 6.

L'epicentro dei disordini razzisti negli Stati Uniti meridionali si è oggi spostato da Clinton (nel Tennessee) a Sturgis, piccolo villaggio kentuckiano abitato da sole 500 persone, urtante, eccitata, smaniosa di menar le mani. Molti portavano, avvolti in giornali, mazze di ferro, bastoni, tirapugni. Un'urlo: «Non vogliamo che i nostri figli siedono accanto agli sporchi negri! Vogliamo una scuola bianca! Abbasso l'integrazione razziale!».

I militi della Guardia nazionale hanno affrontato i dimostranti, senza però aprirli il fuoco, e, dopo cinque minuti di lotta, sono riusciti ad aprirsi un varco, attraverso il quale hanno poi fatto passare gli studenti di colore. E' stata una vera «Via Crucis» per i poveri ragazzi, colpevoli soltanto di avere la pelle scura. Tutta la volgarità di cui lo «slang» americano è capace in certi momenti è stata rovesciata sulla loro testa. Si sono additi le più atroci minacce. E i militi, pur proteggendo i negri dalle violenze fisiche, lasciavano che i bianchi si sfogassero nel tirapugni.

Perduta la prima battaglia, i razzisti hanno cominciato il boicottaggio della scuola, richiamando indietro i propri figli. Si è avuto, a questo punto, un episodio sorprendente e commovente, il quale dimostra che l'idea dell'integrazione razziale, al di là delle simpatie anche fra gli studenti bianchi. Chiamati dalle madri, che li incitavano a «secolarizzare» contro i compagni di classe negri, alcuni alunni bianchi hanno rifiutato di lasciare la scuola, in legge è legge».

Infine, invece, hanno ceduto alle imposizioni paterno e materne, e sono usciti. Ma alcuni ragazzi piangevano, mentre la folla applaudiva.

Qualche razzista è entrato personalmente nella scuola e, poi, uscendo, spingendo fuori i propri figli a furia di scappellotti.

In ogni modo, le lezioni hanno avuto luogo, sia pure di fronte ad una solenne e ridotta, mentre nelle aule giungevano i feci degli scapoli. I razzisti hanno cominciato il boicottaggio della scuola, richiamando indietro i propri figli. Si è avuto, a questo punto, un episodio sorprendente e commovente, il quale dimostra che l'idea dell'integrazione razziale, al di là delle simpatie anche fra gli studenti bianchi. Chiamati dalle madri, che li incitavano a «secolarizzare» contro i compagni di classe negri, alcuni alunni bianchi hanno rifiutato di lasciare la scuola, in legge è legge».

Infine, invece, hanno ceduto alle imposizioni paterno e materne, e sono usciti. Ma alcuni ragazzi piangevano, mentre la folla applaudiva.

Protesta dei sindacati sovietici per l'interdizione del PC a Bonn

Appello ai lavoratori della Germania per la lotta contro i rigurgiti del nazismo

MOSCA, 6. — Il Consiglio centrale dei Sindacati dell'URSS ha approvato una dichiarazione in merito alla proibizione del Partito comunista tedesco:

«I milioni di sovietici iscritti ai sindacati sono profondamente indignati dalla decisione delle autorità della Germania occidentale di porre al bando il Partito comunista tedesco. Questo atto antinazionale di arbitrio, che calpesta i diritti e le libertà delle forze del lavoro, è stato condannato da tutti».

I lavoratori dell'Unione Sovietica, così come gli elementi democratici di tutto il mondo, vedono nelle azioni reazionarie della Germania occidentale l'inizio di un'aperta offensiva fascista contro i diritti democratici e le libertà del lavoro, contro le organizzazioni della classe operaia che denunciano la politica di riarmo e di rinascita del fascismo nella Repubblica federale tedesca. Gli operai di tutto il mondo ricordano che la proscrizione del Partito comunista tedesco da parte del fascismo hitleriano nel 1933 fu seguita dall'abolizione del Partito socialdemocratico, dei sinda-

cati, del dominio incontrastato della reazione fascista e della guerra.

«Per impedire oggi un simile sviluppo degli avvenimenti e più essenziale che mai l'azione unita della classe operaia, e soprattutto degli operai della Germania».

«I lavoratori dell'Unione Sovietica, aggiungendo la loro voce alle proteste dell'opinione pubblica democratica di tutto il mondo, sono fiduciosi che tutte le organizzazioni operaie della Germania occidentale, inclusi i sindacati, con la loro ricca esperienza di lotta per gli interessi degli operai, risponderanno all'arbitrio della reazione della Germania occidentale con la difesa delle libertà democratiche e dei diritti della classe operaia della Repubblica federale tedesca».

AL CAIRO

(continuazione dalla 1. pagina)

dall'esito della loro missione dovessero dipendere le sorti della pace. Non c'è dubbio che alcuni hanno fin dal principio pensato di profittare della missione Menzies per

creare un pretesto alla aggressione armata contro l'Egitto. E' possibile dall'altra parte che Menzies, sensibile anche alle suggestioni americane, abbia cercato di sfuggire a questo ruolo, allorché, al suo arrivo al Cairo, disse di non essere venuto come un portafogliere, ma per discutere la questione al tavolo; e che in un secondo momento i membri del suo comitato più vicini a Francia e Gran Bretagna lo abbiano accusato di discostarsi dal mandato, e spinto a chiedere a Selwyn Lloyd l'autorizzazione — a seguire nella direzione intrapresa — che non è venuta. Si eleva comunque che, sebbene sia stato sospeso il riunione, non sono però interrotti i contatti fra Nasser e il Comitato, due membri del quale, i ministri dell'Iran e dell'Etiopia, hanno oggi conferito separatamente con il ministro degli esteri egiziano Fawzi. Lo stesso Presidente ha poi ricevuto a pranzo il rappresentante USA.

Sembra dunque che la battuta d'arresto registrata oggi nei colloqui sia propria della crisi intervenuta nei rapporti fra gli anglo-americani e gli altri paesi occidentali, che pure li avevano sostenuti alla Conferenza di Londra, dagli Stati Uniti all'Italia. Con grande interesse e simpatia viene infatti accolto negli ambienti egiziani un comunicato diffuso questa mattina dalla Ambasciata italiana, il quale informa che l'ambasciatore Fornari, dopo una breve visita a Roma dove si è consultato con il ministro, ha illustrato oggi a Nasser, nel corso di un colloquio durato quarantacinque minuti, «il punto di vista del governo italiano in questa fase delle conversazioni sulla questione del canale di Suez, in armonia con il desiderio dell'Italia di trovare una soddisfacente e pacifica soluzione». Il fatto che il governo italiano, di fronte alle esasperate minacce egiziane, abbia sentito la necessità di distinguere la propria posizione, appare d'altra parte come un indizio importante della crisi che si è determinata nello schieramento occidentale, a stento tenuto assieme nella conferenza di Londra.

Tali segni continuano dunque ad alimentare, negli egiziani, la fiducia che inglesi e francesi si troveranno nella impossibilità di attuare i loro piani aggressivi. Al Ahram ritiene oggi che ciò significhi che il piano Dulles potrà subire seri e fondamentali necessari per incontrare il punto di vista egiziano, mentre che altri giornali più cauti nelle previsioni, come Al Akhbar, rilevano l'isolamento di Londra e Parigi.

Naturalmente, ciò non significa che l'Egitto trascuri l'elementare precauzione di preparare la propria difesa di fronte alle mire anglo-francesi, e infatti oggi è stato emanato un decreto in base al quale potranno essere chiamati gli ufficiali di complemento che occupano pubblici impieghi.

Infine, a proposito della essenziale questione dei piloti, si ha notizia di un capitano italiano, Mario Monti, che, giunto a Porto Said, ha ricevuto il mandato di un aereo cisterna dell'armatore greco Nicos, con bandiera liberiana, ha affidato la nave al primo ufficiale, ed è andato sul canale insanguinando in qualche punto. Le notizie che le offerte egiziane sono tali da far gola agli interessati, e «l'affluenza dei dati d'ogni mese».

Un reattore atomico in miniatura

CANOGA PARK, 6. — La ditta Atomic International, filiale della North American, ha annunciato l'installazione di un reattore atomico in miniatura.

Un reattore atomico in miniatura

CANOGA PARK, 6. — La ditta Atomic International, filiale della North American, ha annunciato l'installazione di un reattore atomico in miniatura.

Un reattore atomico in miniatura

CANOGA PARK, 6. — La ditta Atomic International, filiale della North American, ha annunciato l'installazione di un reattore atomico in miniatura.

Un reattore atomico in miniatura

CANOGA PARK, 6. — La ditta Atomic International, filiale della North American, ha annunciato l'installazione di un reattore atomico in miniatura.

Un reattore atomico in miniatura

CANOGA PARK, 6. — La ditta Atomic International, filiale della North American, ha annunciato l'installazione di un reattore atomico in miniatura.

Un reattore atomico in miniatura

CANOGA PARK, 6. — La ditta Atomic International, filiale della North American, ha annunciato l'installazione di un reattore atomico in miniatura.

Un reattore atomico in miniatura

CANOGA PARK, 6. — La ditta Atomic International, filiale della North American, ha annunciato l'installazione di un reattore atomico in miniatura.

I PROBLEMI DELLA RIUNIFICAZIONE SOCIALISTA Commenti francesi alla missione di Commin

Interesse per una possibile crisi della DC - In un articolo a «France Observateur», il compagno Lelio Basso indica quale dovrebbe essere la base politica unitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — I risultati della «missione Commin» — diretta a condurre su un comune terreno di intesa il PSI e il PSDI — hanno trovato oggi sulla stampa quotidiana e settimanale di Francia una caldissima accoglienza. La stampa comunista non solo ha compreso non solo per l'attiva partecipazione del segretario al vertice della socialdemocrazia francese ma anche per la ricapitolazione dell'unificazione, o un semplice innalzamento, o un semplice innalzamento, o un semplice innalzamento.

Questo fenomeno è stato già osservato il 28 e 29 agosto dagli astronomi sovietici dell'Osservatorio dell'Università «Gorki» di Karlov, il cui direttore, Barabasciov, ha dichiarato che, appunto, sotto l'azione dei raggi solari l'atmosfera polare del pianeta meridionale di Marte, consistente in uno strato di neve di brina e di nuvole, diffusa in guigno a molte migliaia di chilometri, ha cominciato a contrarsi rapidamente. Lo stesso fenomeno è stato osservato dal presidente della commissione per lo studio della fisica dei pianeti dell'Unione astronomica nazionale degli USA, cui era stato direttamente comunicato il fenomeno, nell'Osservatorio di York, nel Wisconsin. Anche il prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio di Monte Mario a Roma, negli ultimi giorni ha constatato la rapidissima liquefazione dei ghiacci della calotta polare, appena due settimane fa, «sviluppatissima, ha detto illustre astronomo, e che oggi è divenuta così ristretta da essere appena visibile con il grande rifrattore Steinhil di Monte Mario».

Marte, a differenza della Luna, non è un mondo morto: ha l'aria, ha l'acqua, ha, si dice, «oasi di vegetazione», pur in plaghe immense di sabbia e di rocce rossastre. L'ultima di

La crisi della D.C. insomma — secondo Gilles Martinet, specialista in tali problemi ed inviato di France Observateur a Roma — dovrebbe essere il vero scopo del matrimonio non d'amore ma di ragione, che sta per essere concluso. Come pensare infatti ad uno sfaldamento di questo «gigantesco partito confessionale», senza la creazione di un polo d'alleanza, cioè senza la costituzione di un grosso partito socialista?

Ma, stabilita la necessità dell'unificazione come base per sbloccare la situazione italiana, cominciano i guai, cioè le difficoltà reali per accordare i due partiti su un programma comune. Interessante, in questo senso, è un articolo esclusivo di Lelio Basso pubblicato sempre da France

Observateur. Dopo aver fatto la storia della scissione del 1947, non certamente determinata dal capriccio di qualche uomo, Lelio Basso scrive: «E' evidente che un abbraccio non basta a cancellare tutto e che importa invece abbordare e risolvere i problemi di fondo, e, in primo luogo, il problema politico, cioè su quale base, su quale programma dovrebbe poggiare l'unificazione. A mio avviso, le grandi linee di questo programma dovrebbero essere: prima di tutto, attuazione della Costituzione, senza le riserve mentali che fino ad ora l'hanno paralizzato; laicità dello Stato, programma di sviluppo democratico della economia; la capacità di aver ragione di tutte le resistenze. Ora, per imporre questo programma democratico,

che la D.C. non potrebbe accettare, è necessario disporre di forze politiche delle quali il PSI dovrebbe essere l'animatore e la guida. Ma lo schieramento deve essere il più largo possibile, per dare alla vera alternativa democratica di governo, che impedisce ogni veto ed esclusione a sinistra. Su questo terreno, certamente, una collaborazione fra PSI e PSDI sarebbe utilissima. Ma, d'altra parte, il PSDI è disposto a scendere su questo terreno? O non è piuttosto vero che esso pensa a una andata a Canossa del PSI supponendo che il terreno della unificazione debba essere quello dell'anticomunismo e della collaborazione con la D.C.? In questo caso le resistenze in seno al PSI sarebbero probabilmente insormontabili».

Basso rileva in seguito le difficoltà di intesa sul terreno sindacale, per concludere che, secondo lui, un esame ulteriore e più calmo della situazione porterà alla scoperta di tutti gli elementi necessari a una possibile collaborazione veramente democratica e laica da opporre alla attuale involuzione reazionaria-confessionale della D.C.».

Anche il settimanale radicale L'Express, che esce da mattina, dedica le due prime pagine a questa collaborazione, e più precisamente alla figura di Nenni. L'esame dell'Express, del resto, meno contingente, va più lontano nelle previsioni, nelle deduzioni e nei rapporti fra Francia e Italia: «Dipende in larga parte da questa fusione — scrive il settimanale — la liberazione del partito di Nenni dall'orbita comunista e del partito di Saragat da quella della destra. E questo è valido non soltanto per l'Italia ma anche per molti paesi occidentali e particolarmente per la Francia, dove la SFIO, al potere con l'appoggio dei clericali e i voti della destra, si sforza di com-

pensare la sua inesistenza dottrinale, i suoi compromessi politici e morali, con un settarismo furioso. Se il partito socialista italiano si riunisce di nuovo, se riesce a fare un'alleanza con la D.C., il suo obiettivo è anche limitato, ma concreto, e una analisi dottrinale realista, esso può diventare il punto di intesa di tutte le forze di sinistra, sia marxiste che cattoliche».

Ma c'è il pericolo, rilevato da Basso e da altri giornali francesi, che hanno rinunciato a speculare sull'indebolimento dello schieramento della sinistra italiana: intente questo il PSDI oppure esige, come base d'intesa, la strada di Canossa?

Questo interrogativo, tuttavia, non si può rispondere da Parigi.

AUGUSTO PASCALDI

La televisione a colori in Gran Bretagna

BIRMINGHAM, 6. — E' tecnica inglese ha annunciato ieri sera di avere scoperto un sistema di trasmissione televisiva che dà l'illusione del colore su un normale schermo in bianco e nero.

Il procedimento, chiamato «colore soggettivo», verrà sperimentato in pubblico, a breve termine.

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

Un portavoce dell'ente della televisione indipendente ha dichiarato: «Non si è ancora deciso se si porterà o meno un mutamento tecnico nella trasmissione di sempre in bianco e nero».

A passeggio per Detroit con un grosso serpente

Lo aveva preso all'Esposizione per mostrarlo agli amici

DETROIT, 6. — Un uomo di 40 anni, James Jagers, è riuscito a tenere che Jagers non facesse altro che condurre fuori il serpente per fargli prendere un po' d'aria. Jagers ha negato di aver rubato il boa ed ha affermato di averlo soltanto «preso in prestito». Ha aggiunto di aver chiesto al funzionario della fiera il permesso di prendere il serpente ma quando non ricevette risposta decise di tirarlo fuori dalla sabbia e di portarlo in un locale dove lavora come cuoco per mostrarlo ai suoi compagni. La polizia si è recata nella abitazione di Jagers quando una donna ha avvertito gli agenti che c'era un uomo con un «grosso serpente» nella casa.

Un poliziotto, che ha dichiarato di ritenere che Jagers non facesse altro che condurre fuori il serpente per fargli prendere un po' d'aria. Jagers ha negato di aver rubato il boa ed ha affermato di averlo soltanto «preso in prestito». Ha aggiunto di aver chiesto al funzionario della fiera il permesso di prendere il serpente ma quando non ricevette risposta decise di tirarlo fuori dalla sabbia e di portarlo in un locale dove lavora come cuoco per mostrarlo ai suoi compagni. La polizia si è recata nella abitazione di Jagers quando una donna ha avvertito gli agenti che c'era un uomo con un «grosso serpente» nella casa.

Un poliziotto, che ha dichiarato di ritenere che Jagers non facesse altro che condurre fuori il serpente per fargli prendere un po' d'aria. Jagers ha negato di aver rubato il boa ed ha affermato di averlo soltanto «preso in prestito». Ha aggiunto di aver chiesto al funzionario della fiera il permesso di prendere il serpente ma quando non ricevette risposta decise di tirarlo fuori dalla sabbia e di portarlo in un locale dove lavora come cuoco per mostrarlo ai suoi compagni. La polizia si è recata nella abitazione di Jagers quando una donna ha avvertito gli agenti che c'era un uomo con un «grosso serpente» nella casa.

Un poliziotto, che ha dichiarato di ritenere che Jagers non facesse altro che condurre fuori il serpente per fargli prendere un po' d'aria. Jagers ha negato di aver rubato il boa ed ha affermato di averlo soltanto «preso in prestito». Ha aggiunto di aver chiesto al funzionario della fiera il permesso di prendere il serpente ma quando non ricevette risposta decise di tirarlo fuori dalla sabbia e di portarlo in un locale dove lavora come cuoco per mostrarlo ai suoi compagni. La polizia si è recata nella abitazione di Jagers quando una donna ha avvertito gli agenti che c'era un uomo con un «grosso serpente» nella casa.

Un poliziotto, che ha dichiarato di ritenere che Jagers non facesse altro che condurre fuori il serpente per fargli prendere un po' d'aria. Jagers ha negato di aver rubato il boa ed ha affermato di averlo soltanto «preso in prestito». Ha aggiunto di aver chiesto al funzionario della fiera il permesso di prendere il serpente ma quando non ricevette risposta decise di tirarlo fuori dalla sabbia e di portarlo in un locale dove lavora come cuoco per mostrarlo ai suoi compagni. La polizia si è recata nella abitazione di Jagers quando una donna ha avvertito gli agenti che c'era un uomo con un «grosso serpente» nella casa.

Un poliziotto, che ha dichiarato di ritenere che Jagers non facesse altro che condurre fuori il serpente per fargli prendere un po' d'aria. Jagers ha negato di aver rubato il boa ed ha affermato di averlo soltanto «preso in prestito». Ha aggiunto di aver chiesto al funzionario della fiera il permesso di prendere il serpente ma quando non ricevette risposta decise di tirarlo fuori dalla sabbia e di portarlo in un locale dove lavora come cuoco per mostrarlo ai suoi compagni. La polizia si è recata nella abitazione di Jagers quando una donna ha avvertito gli agenti che c'era un uomo con un «grosso serpente» nella casa.

Un poliziotto, che ha dichiarato di ritenere che Jagers non facesse altro che condurre fuori il serpente per fargli prendere un po' d'aria. Jagers ha negato di aver rubato il boa ed ha affermato di averlo soltanto «preso in prestito». Ha aggiunto di aver chiesto al funzionario della fiera il permesso di prendere il serpente ma quando non ricevette risposta decise di tirarlo fuori dalla sabbia e di portarlo in un locale dove lavora come cuoco per mostrarlo ai suoi compagni. La polizia si è recata nella abitazione di Jagers quando una donna ha avvertito gli agenti che c'era un uomo con un «grosso serpente» nella casa.

Undici marines annegano facendo il bagno a Okinawa

Appena in acqua sono stati trascinati dalle correnti

NAHA, 6. — Viene annunciato ufficialmente che undici soldati americani del corpo dei marines sono morti per annegamento nella zona settentrionale di Okinawa mentre facevano un bagno.

La compagnia cui i soldati appartenevano era impegnata a fare esercitazioni in un campo presso la costa. Durante una sosta per il riposo, il reparto volle fare un bagno nello specchio d'acqua antistante il campo. L'acqua era calma. Il comandante, assicuratosi che non esisteva alcun pericolo, diede il suo permesso. Undici marines erano appena scesi in acqua che si trovarono immediatamente a disagio. Facevano i movimenti

con grande difficoltà e non riuscivano a prendere posizione di nuoto. Ad un tratto mancò il fondo di sotto a loro piedi e scomparvero sotto l'acqua. Erano stati trascinati via da correnti fortissime ed insidiarie, di cui s'ignora l'esistenza.

Altri dodici marines, che erano discesi anch'essi in acqua per la medesima ragione, furono salvati tempestivamente da altri marines partiti in barca da un tratto vicino della spiaggia.

Aerei hanno fatto continue ricognizioni entro un raggio di cinque miglia per avvistare i cadaveri ma inutilmente. Esito negativo hanno parimenti avuto le ricerche fatte lungo la costa della zona.

PIETRO INGRAO, direttore

Anteprima, vice di red.

Stabilimento Tipografico UESISA

Via IV Novembre 149 - Roma

L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956